

# Servizi di assistenza Tre milioni in più attraverso l'Icef

CORRIERE DEL TRENINO 12 FEBBRAIO 2015

**TRENTO** Per il momento, il consiglio delle Autonomie si è limitato ad approfondire il provvedimento. Tra qualche settimana dirà cosa pensa della decisione della giunta di incrementare la compartecipazione dei cittadini ai servizi socio-assistenziali attraverso l'Icef. «Per il momento — mette le mani avanti il presidente Paride Giomona — vogliamo solo chiarire che se ci saranno incrementi nelle entrate, questi dovranno rimanere sui territori ed essere investiti nel sociale. Non possiamo diminuire l'impegno su questo fronte».

Con il nuovo sistema le previsioni provinciali indicano una crescita delle entrate di circa il 40 per cento e cioè da 6 milioni 900 mila euro annui a 9 milioni e 600 mila euro. Nel dettaglio, i nuclei al minimo sono considerati quelli con coefficiente Icef fino a 0,13, la percentuale di compartecipazione è prevista, invece, a salire per gli utenti con coefficiente fino a 0,40. Per fare qualche esempio, l'aiuto domiciliare passerebbe da un minimo di zero e un massimo di 16,86 euro, a un minimo di 2 fino a un massimo di 18 euro. Il servizio pasti a domicilio, attualmente nella fascia tra 2,76 e 7,91, passerebbe da 4 fino a 10 euro. La consegna del pasto, fissata oggi da 0 a 2,72, è prevista da 0,5 a 3 euro, infine il tele soccorso salirebbe da un minimo di 0 e un massimo 0,57 a una tariffa da 0,10 fino a 1 euro. Previsto anche un tetto massimo di compartecipazione legato alla capacità economica del nucleo familiare. Per quanto riguarda il patrimonio il modello, di fatto, esclude dai parametri la prima casa per cui è prevista una franchigia di 150mila euro sul valore catastale. La proposta verrà discussa in via definitiva il 25 febbraio.